

9 COLLI RUNNING 2005

Prima di raccontarvi il mio viaggio, volevo ringraziare chi mi ha aiutato a realizzare il sogno;

Missuselena, Graziano,Paolino e Giby

senza di loro che mi hanno supportato e accompagnato, le cose non sarebbero andate come leggerete in seguito. Grazie

La mia avventura con la 9 Colli è iniziata il 17 maggio 2003 alle ore 12.00, quando insieme ad altri 47 elementi, ho intrapreso i 205 lunghi km che caratterizzano questa pazza corsa.

In quella edizione, dopo i primi 20 km di pianura ad andatura controllata come da regolamento (circa 2 ore), avevo impostato un ritmo troppo azzardato e così inconsciamente l'inizio della mia fine. Dopo 135 km e a 70 dall'arrivo viste le mie condizioni fisiche disastrose, ero costretto ad alzare bandiera bianca e ritornarmene a casa prematuramente. Sentivo però che quello non era un addio ma solo un arrivederci alla corsa più lunga d'Italia. Dopo qualche giorno di riposo ero pronto alla sfida. Quello fù il mio primo ritiro e purtroppo non l'ultimo. Da quella notte sul monte Pugliano (il 7 ° colle, dove mi sono arreso) qualcosa nel giocattolo interiore (che abbiamo tutti noi che corriamo) si è rotto o si è rovinato. Nei mesi successivi, in seguito diventati anni, ho avuto in continuazione alti e bassi; se devo essere sincero più bassi che alti. E questo sempre nelle distanze dove volevo togliermi delle soddisfazioni come nella 24 ore. Tanta fatica e pochi km. In parole povere non me ne andava bene una. Come nel 2004. Avevo programmato tutta l'annata per questa cavolo di 9 colli e così a metà aprile, per provare la condizione, ho deciso di partecipare alla 24 ore del Delfino ad Alzano Lombardo. Risultato ????. Ho esaurito le forze mentali dopo 103 km e mi sono fermato. E pensare che ero andato in terra bergamasca per avvicinarmi ai 200 km. In quelle condizioni non potevo di certo presentarmi a Cesenatico con il rischio (anzi ...la certezza) di un'altra delusione. Allora mi sono iscritto alla granfondo 9 Colli in bicicletta (che si svolge la domenica stessa). E vi assicuro che in confronto alla competizione podistica sembra una pedalata ecologica domenicale (tempo finale granfondo 8 h 22 m). Nel 2005 qualche maratona appena sotto la 3 ore e qualche ultra fino al faticoso 21 maggio.

Alle ore 12.00 siamo tutti pronti alla partenza sotto lo sguardo meravigliato di numerosi ciclisti, qualche " in bocca al lupo " tra di noi e parte così il lungo viaggio. Dopo le prime due di corsa si arriva ai piedi del 1° colle; il polenta. Da qui comincia la 9 colli (anche se abbiamo già fatto 21 km). Tra i 70 partenti c'è un extraterrestre francese, Moros , che come due anni fa parte subito in solitaria per i restanti 180 km e alla fine ferma il cronometro dopo 18 ore e 08 minuti (cose dell'altro mondo !!!). Io invece, dopo l'esperienza del 2003, mi ero prefissato di regolare l'andatura in base ai tempi massimi e spendere il meno possibile nelle numerose salite. Tutto è andato liscio fino al 6° colle; il Perticara al 116 km. Da qui ho cominciato a trascinare le scarpe e la notte ha fatto il resto. Avevo gli occhi che si chiudevano da soli. Al ristoro 10 minuti di pausa con massaggi, cambio di vestiario con quello invernale e si riparte. Ormai era diventata dura anche la discesa. Sulla salita del 7° colle, il Pugliano in corrispondenza del cartello " 70 km all'arrivo " il mio pensiero ritorna indietro di 730 giorni dove in quei metri d'asfalto "avevo gettato la spugna". Quest'anno però, anche se ero malconcio, ero in condizioni nettamente migliori e così continuare il mio viaggio verso Cesenatico. Scollinato sul Pugliano mancavano ancora due colli Passo delle Siepi e il Gorolo. Intanto il canto degli usignoli nella notte, lascia spazio ai galli che alle prime luci del giorno cominciavano a dare la sveglia. 8° colle Passo delle Siepi, 4,5 km di salita tutti camminati di buon passo fino ad arrivare in cima al 151° km. Lunga discesa di 9 km fino a Ponte Uso, dove era dislocato l'ultimo dei cancelli con tempo massimo alle ore 11.00. Il mio orologio segnava le ore 08.20. I tratti al passo cominciavano a diventare sempre più frequenti, e le gambe erano sempre meno reattive. Il colpo di grazia arrivava così sull'ultimo dei colli; il Gorolo. 4,5 di salita con tratti al 17%. In qualche modo mi sono trascinato e arrivato al ristoro esausto. Da questo punto mi mancava 30 km tutti da camminare e così è stato; non saprei dire quanto ci abbia messo, ma sono stati i 30 km più lunghi della mia vita. Fortunatamente avevo ancora gambe per camminare , ma allo stesso tempo cominciava a nascere nella mia testa il pensiero che mi venisse un malore improvviso e che fosse andato tutto in fumo ad un passo dal realizzare il sogno. Passo dopo passo, 5 km alla volta in un caldo infernale tra gli incitamenti dei ciclisti che passavano al mio fianco. Meno 10 km , 5 , 3 , l'ultimo cavalcavia, ultimo km, il rettilineo finale e il mio piccolo ma grande sogno che si avvera dopo 26 ore 44 minuti. Sensazioni indimenticabili che sarà difficile riprovare.

Ciao Mario dimmi cosa ne pensi .

Ciao DANIELE